

diffusione: -
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

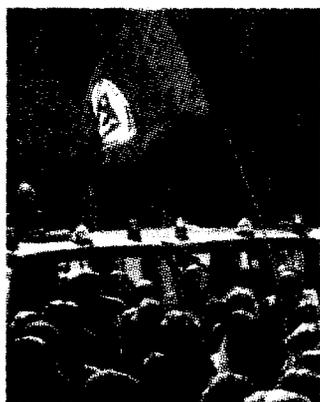
12\02\2004

PAG. 45

Tursi chiede i danni ai no global, Pericu vacilla

Il Comune si costituisce parte civile al processo, ma Rifondazione «autosospende» i suoi due assessori e minaccia la crisi

Guerra aperta alla giunta - e minaccia di crisi di governo della città - da parte di Rifondazione comunista, per la decisione del Comune di costituirsi parte civile al processo che comincerà il 2 marzo contro 25 no global impuniti di devastazione durante il G8. «È una decisione gravissima, quella presa da Giuseppe Pericu e dai suoi assessori» tuona il segretario provinciale Bruno Pastorino. Che ne trae «le immediate, inevitabili conseguenze»: i consiglieri comunali comunisti non parteciperanno alla seduta di oggi nella Sala rossa di



Bandiere di Rifondazione in corteo

Tursi, ma soprattutto saranno gli assessori in quota Rifondazione, Dante Taccani e Valter Seggi, a doversi autosospendere in attesa di un chiarimento politico. «E il chiarimento - aggiunge Pastorino - non potrà che portare al ritiro della delibera assunta dalla giunta».

L'imbarazzo aumenta, nelle file di Rc, in quanto Taccani e Seggi hanno regolarmente votato a favore della delibera «incriminata», che viene considerata inevitabile, a giudizio dell'avvocatura in quanto l'amministrazione comunale ha ricevuto 15 miliar-

di di vecchie lire dal governo per il risarcimento dei danni a strutture pubbliche e private, provocati nei giorni del G8.

«La Provincia, però - insiste una nota di Rifondazione - ha deciso di comportarsi in maniera completamente diversa, e non si è costituita parte civile nonostante abbia incassato il risarcimento per il danni alla scuola di Quarto, di sua proprietà. A questo punto, la scelta di Tursi deve considerarsi esclusivamente politica, e dunque va cambiata». Come dire: la crisi è dietro l'angolo.